

L'assemblea dei gruppi psi della Camera e del Senato ridotta a una discussione di puri organigrammi

Duro Signorile. Cauti Manca De Michelis e Formica Il Guardasigilli: «Parliamoci senza frazioni né steccati»

Craxi e Martelli disertano Rimandata la resa dei conti

Le assemblee dei gruppi parlamentari del Psi, attese al «chiarimento», si sono ridotte in gran parte a una discussione su organigrammi: toni concilianti da parte di De Michelis, Di Donato e La Ganga, tranquilli Formica e Manca. Martelli: «Facciamo una discussione schietta, senza frazioni né steccati». La Direzione si terrà fra mercoledì e venerdì prossimi. A Montecitorio e al Senato, votati i direttivi.

VITTORIO RAGONE

ROMA. Claudio Signorile in versione oracolo. Ieri mattina, uscendo dal primo round dell'assemblea dei deputati socialisti, dopo un lungo sfogo era sbottato così: «Ormai io degli organigrammi me ne frego. Si prendano tutto loro, Craxi e i suoi. Il monocolore, devono fare nel partito. E presto andranno a sbattere il muso contro il governo che si sfascia. C'è voluto poco: due ore di tempo, ed è scoppiata la grana di Scotti e Vitalone».

Forse a quell'ora (le dodici) Signorile aveva già qualche informazione sul conflitto in casa dc. In ogni caso, il leader della sinistra è ben deciso a

assemblee dei gruppi parlamentari. Ma già 24 ore prima s'era capito che il segretario, a Montecitorio, non si sarebbe proprio fatto vedere. All'orario previsto per la riunione, le dieci, non s'è presentato nemmeno Claudio Martelli, che ha spiegato la propria assenza in chiave minimalista: «La riunione - ha chiarito - doveva occuparsi del gruppo, di cose minori. Non c'era nemmeno Craxi, mica mancava solo io. Io cerco scaramucce il meno possibile. E non è che ogni riunione, ogni appuntamento, adesso deve diventare storico». Ma più tardi, all'Ansa, l'ex delitto un'opinione l'ha espressa comunque. Ricordando la necessità di «rinnunciare e rinnovare la repubblica», il ministro della Giustizia ha detto: «Penso a un legame, a un raccordo, ad una unione tra le forze laiche e le forze di ispirazione socialista, per dare vita a un movimento democratico, per una riforma democratica delle istituzioni nazionali, regionali e locali». La «regola aurea» è che i cittadini possano «scegliere direttamente presidenti e sin-

daci, maggioranze e candidate». Su questo, Martelli lo sa bene, si gioca il prossimo dibattito nel Garofano. «E penso - ha concluso - che una discussione schietta e serena, senza frazioni e steccati, innanzitutto nel Psi, sia la strada migliore per promuovere l'unità interna e l'iniziativa politica dei socialisti».

Al mancato arrivo dei due big ieri si è aggiunto il fatto che Giusy La Ganga, neo-presidente del gruppo alla Camera, nella relazione introduttiva si è limitato ad illustrare i punti all'ordine del giorno (formazione del direttivo e riforma elettorale per gli enti locali): si capiscono perciò le ripetute ironie di Paris Dell'Unto, che commentava: «A Laga», vai coi Tedum». I primi interventi - Breda, Maccheroni, Diglio fra gli altri - avevano tutti a che fare col sospirato e rinviato «chiarimento».



Claudio Martelli ministro di Grazia e Giustizia

Però, il fatto che l'assemblea fosse di routine non ha evitato che ognuno discesse la sua sulle questioni politiche e su molti altri argomenti. Tanto che a un certo punto Rino Formica richiamava scherzando i deputati: «Qui non siamo a Fuorigrotta». Formica stesso ha ripetuto puntualmente la critica serrata già fatta recapitare per lettera a Craxi. La vera novità, nel dibattito, è arrivata con Gianni De Michelis. L'ex ministro degli Esteri ha riconosciuto: «Dobbiamo renderci conto che il problema della mutazione del sistema si pone. La crisi di quella che viene chiamata partitocrazia esiste». Questo - tutti nel partito a cercare - un nuovo patto interno». S'è meritato anche un lunghissimo supplemento di dibattito, in Transatlantico, con Rino Formica ed Enrico Manca, che tentano di scavare nei ritrovati dubbi dell'ex titolare della Farnesina.

Anche Giulio Di Donato, quando ha preso la parola, ha esortato la «contea», ricordando che le occasioni di dibattito nel partito ce ne sono e ce ne saranno. «Non esistono chiusure pregiudiziali», ha detto all'uscita. Quasi a dimostrarlo, è stata riesumata un'usanza abbandonata da tempo: quella di formare una commissione di deputati per elaborare una proposta di composizione del direttivo del gruppo, da sottoporre all'assemblea. La commissione (Labriola, Buticchi, Cerniti, Rotiroi, Del Bue e Borgoglio - quattro craxiani, un martelliano e uno della sinistra) ha lavorato tutto il pomeriggio. Alle 18 l'assemblea del gruppo è stata riconvocata, per votare all'unanimità il direttivo. Quindici persone: grosso modo due terzi alla maggioranza e un terzo alle minoranze.

Finisce così una giornata interlocutoria (anche il gruppo al Senato ha eletto i suoi organismi), suggellata a sera da un'improvvisa riunione dell'esecutivo del Psi, che ha ridotto il caso Scotti a legittimo problema d'un partito interno alla coalizione» auspicando che Amato, Scalfaro e la Dc sappiano «rapidamente risolvere la questione». Per le questioni interne al Garofano, invece, se ne parla la settimana prossima: tra mercoledì e venerdì, sarà convocata la Direzione. Prima, però, l'assemblea dei deputati dovrà discutere della riforma elettorale per gli enti locali, passata ieri in secondo piano. E forse già il Martelli potrà approfondire il suo invito al dibattito.

Puglia Alla Regione accordo Pds-Psi-Psdi

LUIGI QUARANTA

BARI. Si riunisce questa mattina il consiglio regionale della Puglia e in aula Psi, Pds e Psdi illustreranno i contenuti programmatici dell'accordo politico raggiunto negli scorsi giorni. Per i Verdi confermano il loro interesse per l'intesa a sinistra, ed anche i liberali, con maggiore cautela, si dichiarano disponibili per governi che comprendano il Pds. La Dc dal canto suo comincia ad abilitarsi all'idea di dover trattare, al di fuori della rassicurante formula del pentapartito, con la sinistra unita. I primi segnali di disponibilità sono emersi ieri in un incontro con il Pds, anche se i dirigenti dello scudo crociato hanno fatto capire di aver bisogno di tempo per digerire la novità, rassicurare Roma e preparare, forse, anche quel ricambio di uomini che non solo per il Pds è condizione ineludibile per la costituzione di una giunta di rinnovamento.

In casa Pds il via libera alla prosecuzione della trattativa sulla costituzione della nuova giunta è venuto lunedì scorso dalla riunione del comitato regionale della Quercia che ha approvato a grande maggioranza (cinque contrari e sei astenuti) un lungo ordine del giorno. Il segretario regionale Gaetano Carozzo ha interpretato la nuova situazione come punto di arrivo di due anni di opposizione chiara e netta del Pds, che in consiglio regionale ha obbligato la maggioranza a dire la verità sui debiti accumulati e che nella società ha partecipato ad una grande mobilitazione sociale, di cui è stato protagonista il sindacato, contro le scelte ed i metodi della giunta guidata dal dc Belmonte.

Dall'incontro Occhetto-Furlani sulle riforme scaturisce una proposta per dare più forza alla nuova commissione Per la legge sul voto nei Comuni si va verso un testo unico. Sarà pronto entro la settimana

I segretari dei partiti nella bicamerale?

Anche Furlani e Occhetto entreranno a far parte della speciale commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Oggi scade il termine entro cui i gruppi parlamentari devono indicare alle presidenze di Camera e Senato i nomi dei propri membri. Intanto prosegue il lavoro della commissione Affari costituzionali: entro la settimana un testo base per la legge sull'elezione diretta del sindaco.

L'incontro tra Furlani e Occhetto è avvenuto subito dopo il voto di fiducia al governo sulla manovra economica a Montecitorio. «Abbiamo parlato soprattutto delle riforme - ha detto Furlani ai giornalisti - e in particolare della commissione bicamerale. Si è discusso sulla opportunità che anche i segretari di partito entrino a far parte di questa importante commissione incaricata di dare impulso alle riforme». L'orientamento è condiviso anche da Occhetto e lo scopo sarebbe quello di dare un ulteriore segnale dell'impegno «preciso e concreto» che i partiti mettono su questo problema. Con la presenza dei segretari dei partiti la commissione verrebbe a rivestire quell'alto valore politico che gli attribuirebbe un significato più vicino a quello (anche se non identico) alla Costituente che al precedente della commissione Bossi che risale e due legislature fa e che

ha prodotto più analisi che riforme. Il problema dell'ingresso del Pds nel governo? «Esiste», avrebbe detto Occhetto, «ma è importante valutare i punti, perché entrare in un governo che non combina niente distrugge sia il governo sia l'opposizione».

Su riforma elettorale dei comuni e elezione diretta del sindaco sembra possibile l'approvazione di un testo unificato che dovrebbe consentire l'esame da parte dell'aula di Montecitorio già alla ripresa di settembre, rispettando così il ruolo di marcia dalla corsia preferenziale assegnata al provvedimento stesso. Il relatore Ciaffi ha rivolto a tutti i gruppi un invito a uno «sforzo conclusivo», restano, però, ancora aperti i nodi più importanti e cioè: le modalità dell'elezione del sindaco e del consiglio comunale se su scheda unica o duplici; sistema maggioritario secco o sistema proporzionale corretto da un premio di maggioranza. «Si sta cercando - ha

spiegato Ciaffi - una linea di incontro che contempra l'elezione diretta del sindaco e di una maggioranza di governo scelti dai cittadini». La commissione ha anche ascoltato il prof. Pietro Scoppola a nome del comitato per il referendum. Scoppola ha sostenuto che qualunque soluzione che prevedesse l'elezione diretta del primo cittadino, conservando in qualsiasi forma la proporzionale, tradirebbe lo spirito e la lettera del referendum. Analogamente una riforma che portasse all'adozione di un premio per la coalizione vincente, il referendum, secondo Scoppola, prevede il sistema maggioritario caratterizzato dall'assegnazione di seggi alla lista vincente con piena e reciproca assunzione di responsabilità degli elettori e degli eletti; mentre il premio di coalizione non obbliga la formazione di una lista unitaria e conserva ai partiti tutti gli spazi di patteggiamenti.

Intervista a CESARE SALVI

«Instabilità o trasformismo se si vota solo il sindaco e non anche la coalizione»

«L'elezione diretta del sindaco è l'occasione per spingere alla formazione di nuove aggregazioni politiche, purché sia collegata alla scelta contestuale della coalizione». Cesare Salvi sostiene la proposta del Pds, che ha incontrato anche il consenso del politologo Giovanni Sartori. Audizioni alla Camera: Pietro Scoppola, per il Corel, ribadisce l'indirizzo maggioritario contenuto nel referendum.

FABIO INWINKL

ROMA. Il confronto parlamentare per l'elezione diretta del sindaco è giunto ad una stretta. Ieri la commissione Affari costituzionali della Camera ha concluso la discussione generale con una serie di audizioni: a nome del Corel, il comitato per i referendum elettorali, Pietro Scoppola ha insistito sull'applicazione del sistema maggioritario per l'elezione del consiglio comunale e del sindaco. Sarebbero incompatibili con il referendum la conferma del sistema proporzionale e l'adozione di un premio di coalizione. Il sottosegretario all'Interno Lenoci, nel puntualizzare la posizione del governo, ha sottolineato l'esig-

genza che il sindaco eletto a suffragio universale risulti poi collegato ad una maggioranza politica di consiglieri. Un punto, quest'ultimo, su cui insiste la proposta avanzata dal Pds. Lo conferma il sen. Cesare Salvi, responsabile del partito per le questioni istituzionali.

Perché date tanto peso al collegamento tra sindaco e consiglio comunale? Vogliamo dare ai cittadini il potere di scegliere non solo una persona, ma anche un programma e un'alleanza di forze politiche garanti della sua attuazione. Vogliamo introdurre una democrazia dell'alternanza: alternanza tra schieramenti, non tra persone. L'elezione diretta del sindaco è l'occasione per spingere alla formazione di nuove aggregazioni politiche, purché sia collegata alla scelta contestuale della coalizione politico-programmatica che esprime il sindaco. Lasciare la legge elettorale per i consigli comunali così com'è non serve alla riforma della politica, ad una rigenerazione del sistema dei partiti. Del resto concetti analoghi nascono sul «Corriere della Sera» uno studioso come Giovanni Sartori.

I repubblicani sostengono il mantenimento della proporzionale e il doppio voto, uno per il sindaco e un altro, separato, per i consiglieri. Come valutano questo atteggiamento? Il Pri sbaglia se pensa di garantire a questo modo l'autonomia e l'identità di una formazione politica del 4-5 per cento. Ed è in contrasto con quanto La Malfa ha detto più volte, quando ha sostenuto che il suo partito è disposto a mettersi in discussione dentro un nuovo schieramento. Ciò comporta una riforma eletto-

riale in senso maggioritario, che valorizzi le aggregazioni, oltre la scelta dei candidati. Si parla di crisi nel patto referendario. È vero? Mario Segni è, come noi, per il sistema maggioritario. Quel che ci divide da lui è la doppia scheda: una per la scelta del sindaco, un'altra per quella della maggioranza. Noi siamo invece per la scheda unica, perché altrimenti si rischia di produrre una contrapposizione tra sindaco e maggioranza consigliere. Mentre la maggioranza omogenea al sindaco, che noi proponiamo, è in linea più coerente con lo stesso quesito del referendum sui Comuni; e la più convincente in termini di riforma della politica. La separazione può portare ad una contrattazione permanente oppure ad un conflitto permanente. Rischieramento, insomma, di avere ancora o trasformismo o instabilità.

Di riforma elettorale si parla anche nella verifica in atto nelle file del Psi. Con quali prospettive? L'importante è che i socialisti non finiscano per adagiarsi sulla proposta dc del premio di maggioranza con turno unico: ciò contemerebbe la volontà di mantenere un'alleanza a lungo termine con la Dc, contro la spinta che sale dal paese. Ma anche nello stesso scudo crociato deve esserci un elemento di riflessione, oltre l'attuale visione di corto respiro. De Mita, a suo tempo, aveva mostrato di cogliere il valore della democrazia dell'alternanza, anche a rischio di passare all'opposizione. Ma adesso?



ANDREA REDETTI
Non saranno i politici e i mezzi uomini che infangeranno il tuo e il nostro ideale. La sorella Rita sottoscrive lire 100.000 per l'Unità. Milano, 30 luglio 1992

ANDREA REDETTI
Luisa Bellasio lo ricorda. Milano, 30 luglio 1992

ANDREA REDETTI
A sedici anni dalla sua morte, le moglie i figli e i nipoti del compagno sottoscrivono per l'Unità. Padova, 30 luglio 1992

GIOVANNI DELLI QUADRI
la famiglia, ricordandolo con affetto immutato a quanti lo conobbero sottoscrive per l'Unità. Isernia, 30 luglio 1992

DANTE BIAGIONI
la famiglia informa che il trasporto avverrà oggi alle 17.30 muovendo dalla Misericordia per raggiungere il cimitero comunale di Pistoia. Pistoia, 30 luglio 1992

TULLIO PALUZZI
Guida morale e via affettuosa, ti ricorderemo sempre. Tea, Dado, Rosa, Marco sottoscrivono alla tua memoria L. 200.000 per l'Unità. Pescara, 30 luglio 1992

RITA ATRIA
ci richiama tutti ad una serena riflessione sulla coraggiosa partecipazione delle donne siciliane, soprattutto delle giovani, nella lotta contro la mafia, mozzando il cappio dell'omertà. Dante Crucchi la ricorda con tanto affetto, impegnandosi a concretizzare all'Appello di Monte Sole contro la criminalità organizzata. Marzabotto, 30 luglio 1992

MANIERA ARISTODEMO
Sarà tumulato in Ancona nel cimitero Tavernelle giovedì 30 luglio 1992 alle ore 17. Roma, 30 luglio 1992

MAFALDA DE PIETRO
Lo comunica con grande dolore la sorella Livia a quanti l'hanno conosciuta e stimata. Roma, 30 luglio 1992

MAFALDA DE PIETRO
Domenico e Livia Di Maso, unitamente alle figlie Luisa, Mariella, Andriana, Laura piangono con immenso dolore la perdita della cara. Roma, 30 luglio 1992

MAFALDA DE PIETRO
Giovanni Ebrahimian annuncia con straziante dolore la perdita della mamma. Roma, 30 luglio 1992

MAFALDA DE PIETRO
Il tuo coraggio grande, nobile e puro ci sarà di monito e ci farà da guida in questo fatidico cammino che ci separa da te. Tua sorella Livia. Roma, 30 luglio 1992

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, giovedì 30 luglio.

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di oggi, giovedì 30 luglio.

VACANZE LIETE

CESENATICO - HOTEL KING - Viale De Amicis, 88 - Tel. 0547/82367 camera con bagno, ascensore - parcheggio - menù a scelta - colazione buffet in veranda giardino - Giugno settembre sino 20 L. 39.500 - Luglio 46.500/52.500 - Agosto 62.000/46.500. (37)

ECCEZIONALE SETTIMANE AZZURRE SULL'ADRIATICO - Luglio 340.000 - compreso ombrellone e sdraio - Agosto 420.000 - sconto bambini - CESENATICO - VALVERDE - HOTEL CARAVELLE - 3 stelle - confortevolissimo - Menù a scelta - Parcheggio - Prenotazioni - Tel. 0541/86234. (46)

ECCEZIONALE OFFERTA LUGLIO Pensione completa 39.000 - Bambini 50%. RIMINI - VISERBA - HOTEL JET - sul mare - confortevolissimo - Menù a scelta - Nuova gestione - Tel. 0541/738231. (85)

RICCIONE - ALBERGO ERNESTA - Via Bandiera, 29 - tel. 0541/601662 - vicino mare - zona Terme - posizione tranquilla - ottima cucina casalinga - Pensione completa - bassa 30.000, media 34.000. (32)

RIVARELLA DI RIMINI - HOTELS GRETA E ROBY - Tel. 0541/25415 - 22729 - fronte mare - ultime disponibilità Luglio - Agosto - Settembre - Camere con servizi - Agosto solo camere 3/4 letti - Trattamento veramente ottimo. Interpellate. (49)

RIMINI - PENSIONE ROSA DEL MARE - Via Serra, 30 - Tel. 0541/21094 - vicino mare - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga abbondante - giugno/settembre 27.000/30.000 - Luglio - 20-31 Agosto 32.000/35.000 complessive - Direzione Arfoti. (28)

RIMINI - HOTEL RIVER *** - TEL. 0541/51198 - Fax 0541/21094 - Aperto tutto l'anno. Sul mare - completamento rinnovato - parcheggio - ogni confort - cucina curata dal proprietario - menù a scelta - colazione a buffet - OFFERTA SPECIALE SETTEMBRE - Pensione completa L. 45.000 - GRATIS 1 primo su 7. Animazioni giornaliera - Tours mediovali. (52)

RIMINI/VISERBA - HOTEL FRAIPINI - 2 stelle - Via Pedrini, 13 - Tel. 0541/738151 - Camere con bagno - Perchoggio - grande giardino - ombreggiato - ottimo trattamento - Agosto 56.000/54.000 - Settembre 35.000/32.500 - sconti bambini. (51)

Lunedì 3 agosto con l'Unità

ESTATE IN GIALLO

EDGAR WALLACE ARTHUR CONAN DOYLE EDGAR ALLAN POE S. S. VAN DINE

Ogni lunedì un libro scelto per voi tra i classici del thrilling

IL GIALLO DEL LUNEDÌ
Arthur Conan Doyle
IL MASTINO DEI BASKERVILLE
Presentazione di Oreste Del Buono

l'Unità/Mondadori

l'Unità Vacanze

MILANO Viale Fulvio Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585
ROMA Via dei Taurini 19 - Tel. 06/44490345

Informazioni presso la libreria Feltrinelli e le Federazioni del PDS